



Regolamento Tecnico per la Certificazione delle Competenze dell'Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza

| Rev. | Data | Emissione | Verifica ed approvazione | Note/Motivo revisione |
|------|------------|-----------|--------------------------|--|
| 01 | 14/02/2025 | RSG | DG | Prima emissione |
| 02 | 25/02/2025 | RSG | DG | Revisione/implementazione §7.1; 8.1; 8.2; 8.3 |
| 03 | 11/08/2025 | RSG | DG | Implementazione a seguito di ED Accredia |



INDICE

| | | |
|------------|--|-----------|
| 1. | SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE..... | 3 |
| 2. | REQUISITI GENERALI | 3 |
| 3. | TERMINI E DEFINIZIONI | 3 |
| 4. | NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... | 4 |
| 5. | CODICE DEONTOLOGICO | 6 |
| 6. | COMUNICAZIONI..... | 7 |
| 7. | RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE..... | 7 |
| 7.1. | Requisiti professionali richiesti..... | 7 |
| 8. | PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE TECNICO | 9 |
| 8.1. | Requisiti di accesso all'esame..... | 9 |
| 8.2. | Valutazione della documentazione | 11 |
| 8.3. | Svolgimento dell'esame..... | 11 |
| 8.4. | Gestione riservatezza..... | 13 |
| 8.5. | Composizione della commissione d'esame | 13 |
| 8.6. | Ripetizione dell'esame..... | 13 |
| 9. | RILASCIO, VALIDITÀ, RINNOVO E SUBENTRO DELLA CERTIFICAZIONE | 14 |
| 9.1. | Rilascio della certificazione..... | 14 |
| 9.2. | Validità del certificato | 14 |
| 9.3. | Rinnovo della certificazione | 14 |
| 9.4. | Trasferimento della certificazione da altro ente..... | 14 |
| 10. | Decisione/Delibera della certificazione | 15 |
| 10.1. | Decisione sulla certificazione..... | 15 |
| 10.2. | Registro degli Ingegneri Certificati..... | 15 |
| 10.3. | Uso del certificato, del tesserino plastificato e del timbro | 16 |
| 11. | SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE | 16 |
| 12. | USO DEL MARCHIO ITEC E DEL MARCHIO ACCREDIA | 17 |
| 13. | RECLAMI, RICORSI E CONTENZIOSI | 18 |
| 14. | CONDIZIONI CONTRATTUALI | 18 |



1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento definisce i criteri per la valutazione delle competenze dei tecnici che richiedono la certificazione volontaria come **“Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza”** (profilo unico).

2. REQUISITI GENERALI

Di seguito vengono illustrate le procedure applicate da ITEC per la valutazione delle competenze dei tecnici che richiedono la certificazione volontaria come **“Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza”** e le modalità che devono seguire i soggetti interessati per chiedere, ottenere e mantenere la certificazione.

L'accesso alla certificazione è aperto a tutti i soggetti interessati e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi associazione o gruppo.

Per l'attività di certificazione ITEC fa riferimento al proprio tariffario vigente, garantendone l'equità e l'uniformità di applicazione. Le informazioni acquisite nel corso dell'attività di certificazione vengono considerate e trattate come strettamente riservate.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Per la terminologia valgono in generale le definizioni riportate nei documenti elencati al paragrafo 4 (normativa di riferimento).

Certificazione atto utilizzato per dimostrare la qualificazione del personale a un determinato livello e che porta all'emissione di un certificato.

Certificato Documento emesso in base alle regole del sistema di valutazione definito nel presente regolamento indicante che la persona nominata è competente per occuparsi dei requisiti applicabili in materia di igiene, di sicurezza, di protezione ambientale e di conservazione dell'energia per gli impianti di refrigerazione, le pompe di calore (vedi Prospetto 1).

Centro di esame: centro qualificato dall'OdC nel quale vengono gestiti gli esami, che deve operare sotto il controllo e secondo le specifiche/procedure emesse dall'OdC ed assicurare la propria imparzialità nei confronti di ogni candidato che richiede la certificazione, portando all'attenzione dell'OdC tutte le minacce effettive o potenziali alla propria imparzialità.

Commissario d'esame/esaminatore: Persona che, sulla base di esperienza ed addestramento specifico, qualificato da ITEC è in grado di eseguire valutazioni sul personale, operando autonomamente e gestendo le attività di esame e il coordinamento di più esaminatori.

Svolge il proprio operato in sede di sessione d'esame in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17024 ed è responsabile di effettuare la valutazione delle persone in conformità alle procedure e norme di riferimento applicabili.

Sorvegliante: ha il compito di fornire assistenza logistica e materiale nella esecuzione delle prove teoriche e pratiche. I suoi compiti non devono influenzare lo svolgimento dell'esame del candidato e il suo intervento a livello pratico deve



essere supervisionato dall'esaminatore, che valuta la correttezza del comportamento allontanandolo dalla sede di esame in caso di palesi scorrettezze che possano introdurre dubbi sulla sua imparzialità e sul corretto svolgimento dell'esame.

Richiedente: si intende una Organizzazione o una singola persona fisica.

Organizzazione: si intende una società, impresa, ditta, ditta individuale, ente o associazione, giuridicamente riconosciuta o meno, pubblica o privata, che possiede proprie funzioni ed una sua amministrazione. Per Organizzazioni con una o più unità operative, singola unità operativa può essere definita come Organizzazione.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

| Normativa | Origine | Descrizione |
|-------------------------------------|---------|---|
| UNI CEI EN ISO/IEC 17024 | esterna | Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone |
| Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 | esterna | Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze |
| Legge n. 130 del 16/11/2018 | esterna | Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 109/2018 |
| Regolamento (CE) 765/2008 | esterna | Norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93" |
| UNI EN ISO 9001:2015 | esterna | Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti" |
| UNI EN ISO 14001:2015 | esterna | Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso" |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2020 | esterna | Valutazione della conformità - Vocabolario e principi generali |
| ISO/IEC 17007:2009 | esterna | Conformity assessment - Guidance for drafting normative documents suitable for use for conformity assessment |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 | esterna | Valutazione della conformità - Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni |
| UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 | esterna | Valutazione della conformità - Requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 1: Requisiti |



| Normativa | Origine | Descrizione |
|---|---------|--|
| UNI CEI EN ISO/IEC 17021-2:2019 | esterna | Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 2: Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione ambientale |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17021-3:2019 | esterna | Valutazione della conformità - Requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione dei sistemi di gestione - Parte 3: Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione per la qualità |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 | esterna | Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone |
| ISO/IEC TR 17026:2015 | esterna | Conformity assessment - Example of a certification scheme for tangible products |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 | esterna | Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che certificano prodotti, processi, servizi |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17067:2013 | esterna | Valutazione della conformità - Elementi fondamentali della certificazione di prodotto e linee guida per gli schemi di certificazione di prodotto |
| UNI EN ISO 19011:2018 | esterna | Linee guida per audit di sistemi di gestione |
| UNI ISO 31000:2018 | esterna | Gestione del rischio - Linee guida |
| UNI CEI EN IEC 31010:2019 | esterna | Risk management - Risk assessment techniques |
| UNI ISO 39001:2016 | esterna | Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS) - Requisiti e guida all'utilizzo |
| UNI ISO 45001:2018 | esterna | Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso |
| ISO Guide 73:2009 | esterna | Risk management - Vocabulary |
| ICAO ANNESSO 19 | esterna | Safety Management |
| Decreto Ministeriale (MIT) n. 430 del 8/10/2019 | esterna | Realizzazione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP |
| UNI ISO 55000:2015 | esterna | Gestione dei beni (asset management) - Panoramica, principi e terminologia |
| UNI EN 16991:2018 | esterna | Quadro di riferimento per le ispezioni basate sul rischio |



| Normativa | Origine | Descrizione |
|---|---------|---|
| D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, testo coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 | esterna | Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro |
| Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm. | esterna | Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro |
| Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 | esterna | Attuazione della Direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori |
| Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011 | esterna | Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 |
| Accordo Stato Regioni 07 luglio 2016 | esterna | Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano finalizzato all'individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i Responsabili e gli Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. |
| Decreto interministeriale 06 marzo 2013 | esterna | Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro |
| Decreto Ministeriale (MINT) 05 agosto 2011 | esterna | Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006 n.139 |
| Linee Guida ANSFISA | esterna | Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali - Parte 5A "Istruzioni operative per la certificazione volontaria delle competenze dell'Ingegnere Esperto in Sicurezza delle Infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza" |

Le norme sopra citate si intendono nella loro revisione in vigore.

5. CODICE DEONTOLOGICO

Il codice deontologico richiama le prescrizioni professionali del "retto operare". L'ingegnere certificato/a deve espletare la propria attività professionale in modo retto, onesto, affidabile, corretto ed equo nel rapporto con la propria clientela. Tale "modus operandi" è requisito essenziale affinché l'ingegnere possa operare con piena soddisfazione di tutti gli stakeholder.

L'ingegnere certificato/a deve impegnarsi a rispettare il Codice Deontologico Persone Certificate scaricabile dal sito internet www.itec-cert.it.



6. COMUNICAZIONI

Le informazioni e le comunicazioni da e verso il/la candidato/a o l'ingegnere certificato/a avvengono attraverso i canali indicati nella domanda d'iscrizione o nella domanda di rinnovo, all'interno delle quali il/la candidato/a deve indicare i suoi riferimenti.

In misura prevalente le comunicazioni avvengono per posta elettronica ordinaria, all'indirizzo specificato dal/dalla candidato/a. Nel caso in cui venga fornito, queste possono avvenire all'indirizzo di posta elettronica certificata segnalato dal/dalla candidato/a.

L'ingegnere certificato/a si impegna a mantenere aggiornati tali riferimenti comunicando tempestivamente eventuali variazioni a ITEC.

L'ingegnere certificato/a che decida di non rinnovare la certificazione deve darne comunicazione per raccomandata o per posta certificata almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza della certificazione stessa indicata nel certificato.

7. RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE

7.1. Requisiti professionali richiesti

I candidati alla certificazione volontaria come **“Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza”** devono dimostrare, in funzione del livello a cui intendono accedere, i seguenti requisiti professionali comprovabili:

- Iscrizione all'Albo professionale degli ingegneri, settore Civile e Ambientale
- Iscrizione all'elenco speciale dei Professionisti Antincendio del Ministero dell'Interno
- Formazione ed esperienza specifica nel settore
- Specifico corso di formazione, conforme in termini di ore ed argomenti come meglio specificato al §8.1

L'Ingegnere specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza è un professionista che ha maturato comprovate conoscenze nell'espletamento autonomo di incarichi professionali, o nell'esercizio di mansioni direttive che hanno comportato assunzione personale di responsabilità in uno o più sistemi di gestione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 39001, ISO 45001, ISO 31000 etc.).

Deve possedere capacità di progettazione e gestione di Sistemi di Gestione della Sicurezza proponendo modifiche e aggiornamenti continui ai sottosistemi dei gestori delle Infrastrutture attraverso l'utilizzo ordinario di pacchetti informatici complessi e specifici per l'analisi di Sistemi di Gestione della Sicurezza.

Nella Tabella 1.a sono riportati i principali Compiti e relative attività per i quali è chiamato ad agire l'**“Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza”**

Tabella 1.a

| Compito Incarico | Attività |
|---|---|
| 1) Progettare, implementare e assicurare l'esercizio del sistema di gestione della sicurezza; | 1.1) Progettare il sistema di gestione della sicurezza sulla base delle specifiche SGS-ISA di Ansfisa; 1.2) Implementare il sistema mediante una Gap-Analysys riferita alle specifiche SGS-ISA di Ansfisa; 1.3) Assicurare l'esercizio del sistema di gestione della sicurezza; |

| | |
|---|---|
| 2) Assicurare l'evoluzione e l'incremento di maturità del sistema di gestione della sicurezza anche nell'ottica del miglioramento continuo; | 2.1) Definire e utilizzare safety performance indicators e targets sulla base del tool di verifica dell'SGS-ISA; |
| 3) Dialogare costruttivamente con l'Accountable Manager (Dirigente responsabile del sistema di gestione) e con il Safety Board (Consiglio di Sicurezza); | 3.1) Stabilire un programma periodico di incontri per trattare tutti gli aspetti più importanti relativi all'SGS-ISA; |
| 4) Comprendere e se possibile anticipare le esigenze degli Stakeholders, individuando le migliori soluzioni in sicurezza; | 4.1) Stabilire un dialogo costruttivo con i portatori di interesse, raccogliendo proposte di soluzioni ai problemi e di miglioramento al sistema; |
| 5) Contribuire al mantenimento dei livelli di regolarità e sicurezza del traffico a seguito di modifiche operative, attività ispettive ed esercizio di cantieri di lavori stradali; | 5.1) Utilizzare gli strumenti dell'SGS-ISA per assicurare un efficace change management e assicurare una progressiva riduzione degli eventi indesiderati; |

Nella tabella 1.b sono riportate le conoscenze e abilità necessarie per lo svolgimento dei compiti di cui Tabella 1.a

| Compiti | Conoscenze | Abilità/capacità |
|---|---|---|
| <p>1) Progettare, implementare e assicurare l'esercizio del sistema di gestione della sicurezza;</p> <p>2) Assicurare l'evoluzione e l'incremento di maturità del sistema di gestione della sicurezza anche nell'ottica del miglioramento continuo;</p> <p>3) Dialogare costruttivamente con l'Accountable Manager (Dirigente responsabile del sistema di gestione) e con il Safety Board (Consiglio di Sicurezza);</p> <p>4) Comprendere e se possibile anticipare le esigenze degli Stakeholders, individuando le migliori soluzioni in sicurezza;</p> <p>5) Contribuire al mantenimento dei livelli di regolarità e sicurezza del traffico a seguito di modifiche operative, attività ispettive ed esercizio di cantieri di lavori stradali;</p> | <p>1) Principi e metodi di valutazione del rischio applicati ai sistemi di trasporto;</p> <p>2) Affidabilità, capacità e sicurezza di reti e infrastrutture di trasporto;</p> <p>3) Sicurezza del lavoro durante le attività ispettive e nei cantieri stradali;</p> <p>4) Metodi decisionali, ricerca operativa, ottimizzazione;</p> <p>5) Continuità delle operazioni di traffico, gestione e risoluzione degli inconvenienti e delle emergenze;</p> <p>6) Investigazione e analisi degli incidenti e dei mancati incidenti;</p> <p>7) Safety Culture, Safety Policy, Safety Assurance, Safety Management, Safety Promotion;</p> <p>8) Sistemi di gestione della sicurezza;</p> <p>9) Sicurezza delle infrastrutture di trasporto;</p> <p>10) Legislazione, normative, linee guida, buone prassi inerenti la sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e i sistemi di gestione della sicurezza;</p> | <p>1) Identificare i pericoli e valutare e mitigare i rischi attraverso l'analisi e l'implementazione di misure preventive.</p> <p>2) Comunicare chiaramente e in modo convincente con il personale a tutti i livelli dell'organizzazione, inclusi dirigenti, lavoratori e fornitori.</p> <p>3) Progettare e sviluppare di programmi di formazione sulla sicurezza per garantire che tutto il personale sia adeguatamente informato sui protocolli di sicurezza.</p> <p>4) Guidare e motivare il team di sicurezza, coordinando le attività e garantendo la collaborazione tra i membri.</p> <p>5) Investigare incidenti e quasi-incidenti per determinare le cause principali e sviluppare piani di azione correttivi.</p> <p>6) Affrontare e risolvere rapidamente i problemi legati alla sicurezza, trovando soluzioni pratiche e implementabili.</p> <p>7) Pianificare e organizzare attività di sicurezza in modo efficiente, assicurando che tutte le operazioni siano svolte nel rispetto delle normative.</p> |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>8) Comprendere e rispondere alle preoccupazioni e ai sentimenti di tecnici e ispettori, creando un ambiente di fiducia e collaborazione.</p> <p>9) Utilizzare tutti i tools previsti dal sistema di gestione della sicurezza Ansfisa</p> |
|--|--|---|

Il candidato alla certificazione volontaria deve inoltre dimostrare di essere in possesso di:

- Conoscenza di principi, prassi e tecniche con specifico riferimento alla normativa di sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture di trasporto
- Conoscenza delle Linee Guida ANSFISA per la implementazione, certificazione e monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali.

8. PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE TECNICO

8.1. Requisiti di accesso all'esame

Gli ingegneri che desiderano ottenere la certificazione devono inviare a ITEC una domanda di iscrizione all'esame. L'accesso all'esame è consentito ai candidati che durante la fase istruttoria dimostrano di possedere i requisiti riportati in seguito.

I requisiti di accesso per accedere alla certificazione sono:

- il possesso del Diploma di Laurea in Ingegneria (Specialistica/Magistrale)
- L'iscrizione quinquennale all'albo professionale degli ingegneri nella Sezione A del Settore Civile e Ambientale. Tale requisito non è applicabile al personale già dipendente dell'Ente gestore alla data di presentazione della domanda di Certificazione.

Sono accettati tutti i titoli, corsi e diplomi riconosciuti ed equipollenti a quelli italiani, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Il candidato alla certificazione volontaria deve, inoltre, aver superato, per la parte di competenza, corsi di formazione sulle norme:

- UNI EN ISO 19011:2018 - *Linee guida per audit di sistemi di gestione*
- UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 - *Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione*
- UNI ISO 31000:2018 - *Gestione del rischio*

o in alternativa al corso di formazione sulla norma UNI ISO 31000:2018 un corso di formazione sulle seguenti norme:

- UNI ISO 39001:2016 - *"Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS) - Requisiti e guida all'utilizzo"*
oppure
- UNI ISO 45001:2018 - *"Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso"*

e i seguenti corsi di formazione specifici:

- Corso per **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, obbligatorio per l'idoneità alla funzione, inclusivo dei moduli A della durata di 28 ore, B comune della durata di 48 ore, C della durata di 24 ore, e relativi



aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore, con percorsi formativi stabiliti dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 7 luglio 2016

- Corso della durata di 120 ore per **Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri** e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore (dall'art. 98 comma 2 e allegato XIV del D.Lgs. 81/08, correttivo 106/09 e dall'Accordo Stato-Regioni del 07 luglio 2016)
- Corso base di specializzazione in prevenzione incendi per l'iscrizione del **Professionalista Antincendio** negli elenchi del Ministero dell'Interno della durata di 120 ore, e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore (DM 05 agosto 2011, art. 4 - aggiornamento nota DCPREV 15480 del 16 ottobre 2019)
- Corso Base e Avanzato ANSFISA su *"Sistemi di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture"*.

In fase di prima certificazione, qualora non si posseggano le attestazioni dei corsi per RSPP, CSP-CSE e esperto Antincendio o non sia stato mantenuto l'aggiornamento quinquennale per le qualifiche di RSPP, CSP-CSE ed esperto Antincendio, si riserva di accettare in sostituzione la dimostrazione di una consolidata esperienza almeno decennale nel settore.

Inoltre, sempre in fase di prima certificazione, qualora il corso ANSFISA non sia ancora erogato, in alternativa al Corso Base e Avanzato ANSFISA su *"Sistemi di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture"* è ritenuto accettabile aver superato almeno uno dei seguenti corsi:

- Corso Base (almeno 30 ore) e Avanzato IFSC - *Safety Management System*
- Corso ICAO Annex 19 - *Safety Management Systems*
- Corso CIFI *Esperto in valutazione del rischio e verifica CE dei sottosistemi ferroviari*
- Eventi formativi di livello universitario patrocinati o riconosciuti da Ansfisa quali ad Esempio:
 - o il Master di II livello in Gestione della Sicurezza delle Reti e dei Sistemi di Trasporto (GSRST) ;
 - o il Master di II livello in Analisi Diagnostica e Monitoraggio di Strutture e Infrastrutture (ADMSI);
 - o il Master di II livello in Analisi e Valutazione del Rischio Sismico (AVRIS);
 - o il Master di II livello in Valutazione e gestione della sicurezza delle opere d'arte infrastrutturali esistenti;

I candidati alla certificazione, in possesso di detti titoli, dovranno inoltre dimostrare una specifica conoscenza ed esperienza (almeno 2 anni) nell'ambito dell'Ingegneria della Sicurezza ed in particolare della Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza acquisita con lo svolgimento di:

- ruoli tecnici e manageriali presso aziende pubbliche o private;
- consulenze come libero professionista;
- docenze in ambito sicurezza;
- pubblicazione di articoli scientifici.

Queste esperienze dovranno essere documentate da lettere di referenza ed altra documentazione pertinente (contratti, lettere di incarico, relazioni, etc.) in cui devono comparire Nome e Cognome del candidato, Datore di Lavoro/Committente, funzioni e attività svolte e durata delle attività.

Tutte le dichiarazioni dovranno essere rilasciate dai soggetti interessati ai sensi del DPR 445/200 e s.m.i.

Inoltre, il richiedente la certificazione può inoltrare a ITEC una specifica richiesta di assistenza per esigenze speciali qualora ne avesse la necessità

Sulla base di tali indicazioni, dopo un esame preliminare per verificare la completezza delle informazioni fornite, viene formulata da ITEC una proposta di servizi che viene inviata al richiedente.

Al ricevimento dell'accettazione della proposta di servizio emessa, ITEC invia al/la richiedente conferma dell'accettazione della domanda.

La domanda e la relativa accettazione di ITEC formalizzano contrattualmente gli interventi di ITEC espletati e riportati all'interno del presente regolamento.

ITEC si riserva la facoltà di richiedere in esame, a sua discrezione, altri documenti ad integrazione e supporto delle informazioni ricevute in precedenza dal/la richiedente la certificazione.



8.2. Valutazione della documentazione

ITEC, nella persona del Responsabile di schema o suo delegato, riesamina formalmente la Domanda di certificazione e valuta tutta la documentazione afferente come riportato al precedente §8.1. Nel caso in cui il responsabile di schema non sia in possesso di tutte le competenze necessarie, si avvarrà di esperti tecnici in possesso delle necessarie competenze

Il responsabile di schema dovrà verificare il possesso dei requisiti del candidato, in base alla documentazione fornita a supporto della richiesta di certificazione, quale documentazione probatoria con riferimento alla propria formazione ed esperienza professionale.

La documentazione prodotta dovrà attestare la capacità personale di assunzione di responsabilità del candidato in riferimento al ruolo di Ingegnere specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza e l'aggiornamento formativo sulla specifica materia.

In questa fase ITEC potrà richiedere al candidato integrazioni alla documentazione, che siano funzionali ad un'analisi oggettiva della richiesta, indicando eventualmente le lacune da colmare.

Tutte le dichiarazioni dovranno essere rilasciate dai soggetti interessati ai sensi del DPR 445/200 e s.m.i.

8.3. Svolgimento dell'esame

A seguito di un esito positivo della valutazione documentale viene definita la sessione di esame.

L'iscrizione alla sessione d'esame è accettata se il/la candidato/a ha prodotto la documentazione da cui si evince il soddisfacimento dei prerequisiti stabiliti dallo schema di certificazione.

Almeno tre giorni prima della sessione d'esame a tutti/e i/le candidati/e vengono comunicati data, orari e luogo di svolgimento dell'esame e composizione della commissione d'esame. Il richiedente ha facoltà di riuscire uno o più membri della commissione di esame con i quali si possa configurare un conflitto di interessi, fornendo per iscritto le motivazioni oggettive a supporto della richiesta.

Analoga comunicazione viene inviata anche ai membri della commissione d'esame, almeno tre giorni prima della sessione d'esame, al fine di consentire individuazione di eventuali potenziali conflitti di interesse.

L'esame conterà in un colloquio tra la Commissione di Valutazione e il candidato, della durata massima compresa tra 45 e 60 minuti, teso sostanzialmente a verificare quanto dichiarato in fase di richiesta di certificazione nel Curriculum Vitae e nella documentazione probatoria e a saggiare la piena consapevolezza delle implicazioni derivanti dall'esercizio del suo ruolo, in termini di assunzione di responsabilità. Le domande sono state sviluppate e organizzate in set specifici che saranno forniti da ITEC agli esaminatori, i quali li somministreranno ai candidati in relazione alla loro preparazione specifica dimostrata e documentata in fase di presentazione della domanda di certificazione.

La Commissione di Valutazione sarà quindi chiamata a:

- confermare le competenze acquisite in relazione ai titoli posseduti dal candidato;
- approfondire le tematiche tipiche della professione e specificate al Paragrafo 7.1 del presente Regolamento Tecnico per la Certificazione delle Competenze;
- approfondire la capacità del candidato di calarsi in situazioni tipiche del ruolo di ingegnere esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza;
- chiarire eventuali punti poco chiari emersi durante la valutazione documentale.

Le domande, poste al candidato dalla Commissione di Valutazione, dovranno toccare tutti i punti sopra esposti, fino a raggiungere il convincimento che vi sia coerenza tra le conoscenze/abilità/esperienze del candidato e la figura dell'ingegnere esperto in sicurezza, tratteggiata nel presente documento. A tal fine, al candidato, verrà sottoposta almeno una domanda per ogni argomento previsto al precedente punto 7.1.



Ad ogni risposta del candidato sarà assegnato un punteggio da 1 a 10. I punteggi ottenuti per ogni singola domanda saranno sommati e riponderati in un unico punteggio espresso in centesimi.

La prova si intende superata qualora il/la candidato/a ottenga un punteggio pari o superiore al 70%, secondo la ponderazione percentile di seguito indicata:

| Conoscenze | % massima |
|---|-----------|
| Principi e metodi di valutazione del rischio applicati ai sistemi di trasporto | 10 |
| Affidabilità, capacità e sicurezza di reti e infrastrutture di trasporto | 10 |
| Sicurezza del lavoro durante le attività ispettive e nei cantieri stradali | 10 |
| Metodi decisionali, ricerca operativa, ottimizzazione | 10 |
| Continuità delle operazioni di traffico, gestione e risoluzione degli inconvenienti e delle emergenze | 10 |
| Investigazione e analisi degli incidenti e dei mancati incidenti | 10 |
| Safety Culture, Safety Policy, Safety Assurance, Safety Management, Safety Promotion | 10 |
| Sistemi di gestione della sicurezza | 10 |
| Sicurezza delle infrastrutture di trasporto | 10 |
| Legislazione, normative, linee guida, buone prassi inerenti la sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e i sistemi di gestione della sicurezza | 10 |
| Valutazione massima | 100 |

Tabella per l'assegnazione del punteggio del colloquio per ciascuna delle conoscenze specifiche:

| % conoscenze | Giudizio |
|--------------|--|
| 0-2 | Il/la candidato/a non ha compreso la domanda e la risposta è assente o non è pertinente. Il/la candidato/a mostra assenza di padronanza dell'argomento. |



| | |
|------|--|
| 3-4 | Il/la candidato/a ha compreso parzialmente la domanda e la risposta è generica e non soddisfacente o non completamente pertinente. Il/la candidato/a mostra scarsa padronanza dell'argomento. |
| 5-6 | Il/la candidato/a ha compreso la domanda e la risposta pur essendo appropriata è incompleta o incerta. Il/la candidato/a mostra non ancora sufficiente padronanza dell'argomento. |
| 7-8 | Il/la candidato/a ha compreso pienamente la domanda e la risposta è completa. Il/la candidato/a mostra da sufficiente a buona padronanza dell'argomento. |
| 9-10 | Il/la candidato/a ha compreso dando prova di una comprensione globale negli aspetti professionali collegati e la risposta è completa e dettagliata. Il/la candidato/a mostra da buona a ottima padronanza dell'argomento. |

Sarà oggetto di valutazione la propensione e l'attitudine del candidato al continuo aggiornamento professionale
Al termine del colloquio, la Commissione di Valutazione, stila un verbale nel quale sono riportati l'esito e le motivazioni che lo hanno generato.

8.4. Gestione riservatezza

Il/la candidato/a si impegna a non divulgare i documenti e i materiali di esame che sono di proprietà di ITEC.
Il/la candidato/a che divulghi tutto o in parte la documentazione e le prove d'esame è sottoposto alla sanzione dell'immediata interruzione del processo di certificazione, unita al divieto di presentazione di nuova domanda per i successivi tre anni.
Tutta la documentazione prodotta dal/dalla candidato/a insieme ai risultati del processo di valutazione e agli esiti delle prove d'esame sono sottoposti al vincolo di riservatezza che viene espletato secondo le procedure di gestione della Privacy di ITEC in ottemperanza alla normativa in vigore - Regolamento (UE) 2016/679.
Tutte le dichiarazioni dovranno essere rilasciate dai soggetti interessati ai sensi del DPR 445/200 e s.m.i.

8.5. Composizione della commissione d'esame

La commissione d'esame è costituita da esaminatori qualificati da ITEC e inseriti in apposito elenco.
Gli esaminatori sottoscrivono un impegno alla riservatezza e all'assenza di conflitti di interesse.
Nel caso in cui, durante la fase preparatoria dell'esame o nella fase iniziale della sessione d'esame, un esaminatore rilevi la presenza di un potenziale conflitto di interesse con uno/a o più candidati/e, deve astenersi dal proseguire l'esame e deve provvedere immediatamente a segnalarlo a ITEC che, dopo aver analizzato gli estremi del caso, intraprenderà le azioni necessarie.
Il personale di ITEC ha diritto ad assistere come osservatore alle prove di esame anche senza preavviso. Stesso diritto mantengono eventuali rappresentanti dell'organismo di accreditamento, che possono presenziare ai fini del controllo del corretto operato di ITEC.
Gli osservatori e i sorveglianti non possono in alcun modo interferire con lo svolgimento degli esami, né partecipare alla valutazione dei/delle candidati/e, attenendosi alle disposizioni della commissione d'esame.

8.6. Ripetizione dell'esame

Nel caso il candidato venga respinto, potrà ripetere l'esame dopo aver colmato le lacune evidenziate, inoltrando nuova richiesta di certificazione non prima che sia trascorso almeno un mese dalla precedente sessione di esami a cui ha preso parte senza costi aggiuntivi. Qualora il candidato dovesse nuovamente non superare l'esame dovrà ripetere l'intero iter di certificazione ivi compreso il pagamento delle quote previste



9. RILASCIO, VALIDITÀ, RINNOVO E SUBENTRO DELLA CERTIFICAZIONE

9.1. Rilascio della certificazione

Il personale deliberante di ITEC, verificati gli esiti degli esami, accertato il soddisfacimento di tutti i requisiti di certificazione e verificate le evidenze prodotte dal/dalla candidato/a, delibera la certificazione se ne ricorrono gli estremi; il Customer Care provvede all'emissione dei certificati e dei tesserini corrispondenti.

9.2. Validità del certificato

Il periodo di validità della Certificazione è pari a 3 (tre) anni a decorrere dalla data di emissione del certificato

9.3. Rinnovo della certificazione

Prima della scadenza del periodo di validità, su specifica richiesta dell'ingegnere certificato/a, la certificazione può essere rinnovata da ITEC per un nuovo periodo di 3 (tre) anni dietro presentazione di evidenze di aver mantenuto la continuità operativa nel settore della Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza. Nel dettaglio, l'ingegnere certificato, dovrà produrre un riepilogo delle "attività svolte con continuità" ed un "rapporto narrativo cronologico".

Per "attività svolte con continuità" s'intende l'aver eseguito o sovrainteso almeno 4 attività all'anno nel settore della Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza.

Il rapporto narrativo cronologico, è costituito da una descrizione analitica e dettagliata dell'esperienza maturata nel settore della Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza.

Questa descrizione deve mettere in evidenza il progressivo aumento della conoscenza, la sistematica diversificazione della esperienza maturata e l'effettiva progressione della preparazione professionale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: partecipazione a seminari, simposi, conferenze, congressi, partecipazione a comitati di normazione, coordinamento dei gruppi di lavoro, relazioni o pubblicazioni tecnico-scientifiche, lavori di ricerca pubblicati, attività di ricerca, ecc.).

Il riepilogo dell'attività svolte ed il rapporto narrativo cronologico devono essere confermati dal datore di lavoro. Se il candidato è il datore di lavoro o un libero professionista, o nei casi in cui, pur essendo lavoratore dipendente, svolga la propria attività in autonomia, la prova documentata dell'esperienza può essere confermata mediante autodichiarazione, ai sensi della normativa vigente

In sede di rinnovo della certificazione, dovrà, inoltre, essere data evidenza della frequentazione dei corsi per RSPP, CSP-CSE e esperto Antincendio o dell'avvenuto aggiornamento quinquennale.

In sede di rinnovo della certificazione, dovrà essere data evidenza del superamento del corso base e avanzato ANSFISA.

ITEC verifica che la documentazione sia conforme ai requisiti e ripete l'esame di certificazione con le stesse modalità previste per la prima certificazione, limitandosi però a verificare l'attività del candidato negli ultimi tre anni.

9.4. Trasferimento della certificazione da altro ente

ITEC S.r.l. su richiesta dell'Azienda e/o del candidato che ne fa richiesta può accettare richieste di trasferimento di certificati emessi da altri Enti di chiara valenza internazionale e nazionale purché gli stessi siano in corso di validità ed emessi sotto accreditamento. È compito del Responsabile tecnico di schema, valutare la richiesta di trasferimento e tutta la documentazione ad essa correlata quale;

- Richiesta di trasferimento della certificazione

- Copia del certificato in essere in corso di validità
- Copia del pagamento della quota "trasferimento certificazione rilasciata da altro ente accreditato"
- Fotocopia documento d'identità e codice fiscale
- Dichiarazione dell'Odc cedente in merito all'assenza di pendenze tecniche ed economiche o in assenza di quest'ultima (dando evidenza di averne comunque fatto richiesta), una dichiarazione ex DPR 445/2000 del candidato. Tale dichiarazione non è necessaria nel caso il trasferimento sia richiesto contestualmente al rinnovo o ricertificazione ed il certificato sia già scaduto.

ITEC, inoltre dovrà acquisire una dichiarazione dell'Odc cedente di validità della certificazione e di assenza di pendenze tecniche ed economiche o in assenza di quest'ultima (dando evidenza di averne comunque fatto richiesta), una dichiarazione ex DPR 445/2000 del candidato. Il CAB cedente avrà 5 giorni lavorativi per rispondere alla richiesta di trasferimento della certificazione, trascorsi i quali ITEC potrà comunque procedere nell'attività, informando il CAB cedente dell'avvenuto trasferimento. Al termine dello stesso ITEC effettuerà al trasferimento del certificato certificazione secondo le modalità descritte nel presente capitolo

Se la verifica della domanda e della documentazione a supporto fornisce risultati soddisfacenti viene comunicato al candidato il trasferimento della certificazione; la data di emissione del nuovo certificato coincide con quella di scadenza del vecchio certificato e riporterà la dicitura emesso in precedenza da altro Odc. Se la verifica fornisce risultati negativi dovuti a incompletezza o mancanza delle registrazioni dei punti precedenti, o se la richiesta non avviene nei tempi previsti, non possono essere accettate le domande di trasferimento di certificati rilasciati da altri enti.

10. Decisione/Delibera della certificazione

La funzione di Delibera di ITEC, verificati gli esiti degli esami, controllata l'analisi documentale e verificate le evidenze prodotte dal candidato delibera la certificazione se ne ricorrono gli estremi ovvero se i requisiti di schema sono soddisfatti e l'esame di certificazione è positivo.

La decisione sulla certificazione è presa unicamente da ITEC in base alle informazioni raccolte nel corso del processo di certificazione. I membri dell'Organo Deliberante non devono aver partecipato all'esame del candidato o alla sua formazione.

10.1. Decisione sulla certificazione

AVVERTENZE:

ITEC può negare la concessione della certificazione anche nel caso di crediti insoluti nei propri confronti fino alla risoluzione dei compensi dovuti.

Il candidato che soddisfa tutti i requisiti di certificazione viene certificato; l'evidenza di tale certificazione viene resa disponibile dall'organismo di certificazione.

Il certificato sarà emesso come con apposito logo di ITEC e ACCREDIA.

Il Responsabile di schema o la persona autorizzata dallo stesso, provvede ad inserire nel Registro degli ingegneri relativo allo schema di certificazione dedicato le informazioni relative alle persone che hanno ottenuto il certificato e a pubblicare tale elenco sul sito di ITEC.

ITEC, che detiene l'elenco degli ingegneri certificati, lo mantiene a disposizione del pubblico ed aggiornato ad intervalli regolari come meglio specificato al punto 10.2 del presente regolamento.

10.2. Registro degli Ingegneri Certificati



A seguito della delibera con esito positivo da parte di ITEC e della relativa emissione del Certificato, il professionista viene iscritto nel “Registro degli Ingegneri Certificati” nella sezione “Ingegnere Esperto in Sicurezza specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza”, pubblicato sul sito di ITEC e di ANSFISA, nel quale vengono riportati i dati del professionista e informazioni sullo stato della certificazione (validità, sospensione, eventuale revoca).

ITEC provvede a comunicare periodicamente ad ACCREDIA e ad ANSFISA l'elenco dei professionisti certificati e le modifiche allo stato delle certificazioni rilasciate

10.3. Uso del certificato, del tesserino plastificato e del timbro

Il certificato ove è riportato il Logo ITEC viene consegnato alle persone certificate. La sua riproduzione può avvenire solo integralmente e nel rispetto delle proporzioni. Non è concessa una riproduzione parziale sia in termini grafici sia di contenuto.

I certificati possono essere pubblicati in modo informatizzato (come documenti consultabili o scaricabili via internet) facendo sempre riferimento alle persone certificate e non a soggetti giuridici. A seguito della scadenza della certificazione, della rinuncia o della revoca della certificazione, è fatto divieto di utilizzare i certificati, che, se pubblicati su internet, devono essere rimossi.

Non vi deve essere rischio che il certificato, riferito al/alla professionista, venga confuso od associato alla certificazione di una società o studio di professionisti o ad altre entità diverse dal/dalla singolo/a professionista. Nel caso in cui il/la professionista sia socio/a, proprietario/a, dipendente o collaboratore/trice di una società o di uno studio professionale, la propria certificazione può essere pubblicamente promossa ma sempre con chiaro riferimento alla persona fisica certificata.

Il timbro non può essere riprodotto se non esattamente come fornito e contiene almeno le seguenti informazioni:

- riferimenti di ITEC
- nome e cognome della persona certificata
- norma con anno di emissione
- numero identificativo del certificato

11. SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

A seguito di evidenze oggettive documentate che testimonino usi inappropriati della certificazione o l'uso ingannevole dei certificati e marchi o loghi in pubblicazioni, cataloghi, ecc., saranno sanzionati tramite adeguati provvedimenti compresi la sospensione o la revoca della certificazione, la pubblicazione del tipo di infrazione e, ove appropriate, anche azioni giudiziarie

In particolare ITEC sospende o revoca la certificazione al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- a) non osservanza delle prescrizioni previste dai documenti contrattuali;
- b) fondato reclamo scritto per inadempienze verso terzi;
- c) mancato rispetto dei requisiti previsti per il mantenimento e il rinnovo della certificazione;
- d) mancato pagamento delle quote di iscrizione/mantenimento;
- e) ogni altra carenza che derivi dal mancato rispetto di quanto formalmente accettato dal Candidato all'atto della certificazione. In tali carenze ricadono anche eventuali azioni che possano influenzare in maniera negativa e/o ledere l'immagine dell'OdC e delle parti coinvolte;
- f) formale richiesta da parte della persona certificata.



- g) qualora la persona divenga fisicamente inabile a svolgere le sue mansioni a seguito del mancato superamento dell'esame dell'acutezza visiva sostenuto annualmente sotto la responsabilità del suo datore di lavoro;
- h) qualora si verifichi una interruzione significativa (per un periodo continuo maggiore di un anno, oppure due o più periodi per un tempo totale eccedente due anni) nel metodo di prova per il quale la persona è certificata;
- i) se l'individuo non supera l'esame di ricertificazione, sino al momento in cui soddisfa i requisiti per la ricertificazione o per la certificazione iniziale.

La sospensione del certificato è un'azione di invalidamento provvisorio della certificazione. L'annullamento del procedimento della sospensione e quindi la riconvalida della certificazione, avviene dopo opportune azioni correttive con evidenze oggettive della/e risoluzione/i adotta/e, per rimuovere le cause che l'hanno generata; le condizioni per il ripristino della certificazione sospesa (comprese le necessarie attività di verifica), saranno stabilite da ITEC in base alle motivazioni che hanno portato alla sospensione e in base alla durata della sospensione.

In caso di sospensione della certificazione il periodo di sospensione non può durare oltre sei mesi, decorso tale periodo si dovrà procedere alla revoca della certificazione. Il titolare della certificazione durante il periodo di sospensione la eventuale revoca non potrà far uso della certificazione stessa né del marchio di ITEC ad essa collegato.

L'avvenuta sospensione o revoca del Certificato o qualunque azione che ITEC riterrà opportuno ed appropriato, sarà notificato per iscritto con lettera raccomandata ed implicherà la registrazione nella sezione apposita delle suddette decisioni. Il titolare della qualifica certificata oggetto della sospensione o revoca della certificazione, direttamente o tramite il datore di lavoro, deve restituire a ITEC il relativo certificato. Il titolare della qualifica, che dopo revoca, intenda nuovamente accedere alla certificazione, dovrà presentare una nuova domanda seguendo l'intero iter descritto al paragrafo 8.

12. USO DEL MARCHIO ITEC E DEL MARCHIO ACCREDIA

L'uso del marchio è regolato da apposito regolamento presente sul sito internet www.itec-cert.it .

L'uso del certificato e dei marchi di certificazione e di accreditamento sono strettamente riservati al richiedente e non sono trasferibili.

Il richiedente ha la facoltà di dare opportuna pubblicità all'ottenuta certificazione, purché sia veritiera e completa di tutti i dati di riferimento; in particolare (con obbligo e diritto di verifica da parte di ITEC):

- Il certificato può essere riprodotto, ma solo integralmente;
- può essere ingrandito o ridotto uniformemente, purché risulti leggibile e non siano alterati struttura, colori e contenuti;

Il marchio di certificazione è previsto per essere utilizzato solo nel quadro dello schema di certificazione applicabile.

Nell'eventuale utilizzo del doppio marchio (di certificazione e di accreditamento):

- deve essere usato il marchio di accreditamento solo unitamente al marchio di certificazione cui esso si riferisce, solo per il determinato schema di certificazione accreditato a cui si riferisce;
- è fatto divieto di estendere l'accreditamento in qualsivoglia forma ad altri schemi di certificazione non accreditati;
- le diciture del nome dell'Organismo di Certificazione (ITEC) ed il disegno debbono essere chiaramente distinguibili tra loro;
- per la parte del marchio di accreditamento si applica quanto previsto dal regolamento dell'Organismo di Accreditamento (Accredia) per le dimensioni (ingrandimento e riduzione uniforme mantenendo il rapporto delle dimensioni), i colori e il posizionamento.



- Il Marchio deve comunque avere dimensioni minime sufficienti per permettere la lettura di parole e numeri in esso contenuti;
- Il Marchio di accreditamento non deve essere utilizzato in modo da far apparire che l'Organismo di Accreditamento (Accredia) abbia certificato o approvato il personale, oppure il prodotto di un licenziatario di un marchio di certificazione, o in altra maniera comunque fuorviante.

E' fraudolento l'uso dei Marchi e/o del Certificato quando questo uso può trarre in inganno un qualsiasi cliente del concessionario sulla sua natura e scopo nello schema di certificazione applicabile oppure quando non venga usato conformemente al regolamento di ITEC e/o di ACCREDIA e alle prescrizioni particolari eventualmente segnalate.

In modo specifico è uso fraudolento dei marchi e/o del certificato:

- se l'utilizzo dei marchi è per commercializzare prodotti (il marchio non può essere in alcun modo usato quale marchio di prodotto);
- quando non sia stato ancora concesso l'uso ufficiale, se non concordato per iscritto con ITEC;
- quando gli scopi differiscono da quelli oggetto della certificazione del personale;
- quando sia stata revocato, sospeso o rinunciato il diritto d'uso del certificato e/o dei marchi.

Questi casi sono enunciati a titolo indicativo, non limitativo.

13. RECLAMI, RICORSI E CONTENZIOSI

Il cliente può presentare un reclamo a ITEC per le attività svolte nell'ambito del presente Regolamento. Il cliente può altresì presentare un ricorso contro le decisioni prese da ITEC inerenti alle procedure di valutazione della conformità descritte nel presente Regolamento.

ITEC può ricevere segnalazioni su un certificato anche da altre parti interessate. In questo caso, qualora la segnalazione sia fondata e pertinente, il cliente è tenuto a collaborare con ITEC per l'analisi della segnalazione e per la rimozione di eventuali cause ad essa connesse.

La presentazione di un ricorso non interrompe l'efficacia della decisione a cui si riferisce.

Eventuali contenziosi nell'applicazione del presente regolamento, ad esclusione di questioni tecniche interpretative, possono essere risolti con ricorso a composizione amichevole, scegliendo l'arbitro, di comune accordo tra le parti, tra i professionisti del ramo, che deciderà secondo i propri criteri deontologici.

In mancanza di accordo sul nome dell'arbitro, questi sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Prato, che avrà la facoltà di scegliere tra i nomi proposti dalle parti. Le spese di arbitrato, la cui sede è Prato, sono a carico del soccombente.

Le modalità di dettaglio per la presentazione di reclami e ricorsi, nonché per la gestione di reclami, ricorsi e contenziosi, sono riportate nella procedura PO RRC 01 "Gestione reclami ricorsi e contenziosi" presente sul sito www.itec-cert.it.

14. CONDIZIONI CONTRATTUALI

Le condizioni contrattuali di riferimento, trovano applicazione in quanto specificato nelle "Condizioni Generali di Contratto" disponibili sul sito www.itec-cert.it.